

SPECIALE BOCCE

La Signora scivola sui campi di Borgone

Playoff Volo, Brb in crisi contro Kozjek. La Perosina ok



Il campione varazzino Emanuele Bruzzone si è trovato in difficoltà contro lo sloveno Jure Kozjek

Nurisso, tecnico valsusino: «Lo sloveno fa la differenza ma è tutta la squadra ad alto livello». Bruzzone: «Hanno giocato meglio»

MAURO TRAVERSO

Il rombo dei punteggi delle sfide di andata delle semifinali del massimo campionato del volo, assorda più dei turbo di Monza, in barba ai patiti del pronostico scontato. Borgonese e La Perosina hanno prenotato la pole position presentandosi col motore sintonizzato sugli alti regimi. A Borgone sono state soprattutto la grinta e la classe dardeggiante del campione sloveno Jure Kozjek a scalfire il diamante della Signora in rosso. Ancora una volta regalando da solista 6 punti alla formazione valsusina, con la sesta vittoria consecutiva nel combinato, il terzo successo consecutivo con 24 punti nel tiro di precisione, e l'ennesima firma sull'individuale, a confermarne il ruolo di star della prova (21 punti su 26). Ma come sottolinea il tec-

nico Nurisso «Kozjek fa la differenza, però tutta la squadra si è espressa ad alto livello. Un bell'incontro. La Brb mi è parsa non al meglio della condizione. Per noi i 6 punti presi nella fase centrale sono risultati decisivi. Sul parziale di 12-4 solo un suicidio collettivo ci avrebbe privato della vittoria. Nel finale non è bastato loro un grande Ballabene, perfetto in coppia con Biolo. Spettacolo anche fra Kozjek e Bruzzone nell'individuale. Ora ci basta un pareggio, ma a Salassa sarà dura».

Più bravi

Sulla sconfitta, 17-7, il campione varazzino della Brb Emanuele Bruzzone non ha dubbi: «Hanno giocato meglio di noi. Eravamo ancora privi di Lele Ferrero, per i problemi ad un ginocchio, ma questa non deve essere una attenuante. Non bene la staffetta. I due punti di Brmic nel progressivo (tredicesimo successo, ndr) ci hanno tenuti in vita. Siamo anche partiti bene nell'ultimo turno, con tutti in vantaggio. Contro Kozjek io sono sempre stato avanti, sino

SCUDETTO PETANQUE

Biarese e Valle Maira Fotofinish cuneese

(m.t.) Valli cuneesi in festa per gli scudetti della Luigi Biarese di Demonte e della Valle Maira di Dronero. L'aria dei campi della Novella di Cuneo, palcoscenico delle fasi conclusive dei campionati di serie A, ha giovato alle due formazioni. La prima, per l'occasione imprecisita dal recente ingaggio di Gianni Laigueglia, pluritolato campione taggiasco, ha piegato la cresta allo sfidante San Giacomo, ringalluzzito dopo il successo ai danni della Valle Maira nel confronto dei playoff. Due sole prove perse su dieci. Merito di Stefano Bruno, Paolo Bruno, Florian Cometto, Enrico Degioanni, Donato Goffredo, Gianni

Laigueglia, Diego Rizzi, Walter Torre. Anche nella sfida al femminile la ponentina San Giacomo è stata costretta alla resa dinanzi alla Valle Maira di Barbara Baccaria, Sara Dedominici, Irma Giordano, Irma Giraud, Jacqueline Grosso, Erika Massucco, Roberta Mela. Il passaggio di consegne del titolo, è avvenuto al termine di un match equilibrato sino al 6-6 e deciso nel terzo turno con i cinque punti raccolti dalle donne di Anna Maria Vielmo. Le sfide salvezza hanno privilegiato i maschi del Dif Ventimiglia a discapito della Buschese, mentre le imperiesi del Pontedassio hanno costretto alla retrocessione le saluzzesi dell' Auxilium.

al 5-2; poi purtroppo ho pagato una giocata da 3 punti e nel prosieguo la sfida è diventata avvincente, boccia su boccia. Sul 7-6 per me, quando ho visto che i miei soci avevano già perso, è venuta meno la concentrazione. E' andata così. Puntiamo allo spareggio; ovviamente però bisogna giocare meglio».

Basta un pari

Il successo della Perosina in terra trevigiana, 7-17, vale ancor più di quello borgonese. Pure gli uomini del tecnico Bert si sono ritrovati avanti di quattro paletti in avvio di sfida con la Pontese, anche se nel combinato la buona sorte ha preso per mano Nari, vincente con il suo peggior punteggio stagionale (21) ai danni di un Causevic per la prima volta sceso sotto i 20 punti e alla seconda sconfitta dopo dodici successi. Segnali premonitori di una fase dedicata ai tiri che ha contribuito a sgretolare il già fragile piedistallo su cui i veneti intendevano costruire la rimonta. 5 punti pesanti per giunta sottolineati dal risveglio della staffetta Longo - Micheletti, al loro primo 57, e alle vittorie nella precisione di Grattapaglia (ultimo pallino decisivo) e Manolino. Capitano Carlo Pastre è come sempre imparziale nella sua disamina. «Abbiamo giocato bene, ma in talune circostanze loro sono stati sfortunati, ad esempio nel combinato di Causevic e nel tiro di precisione di Marcelja. Per contro noi nelle corse siamo riusciti a strappare un punto colpendo 102 bersagli su 106 nelle due prove. Ma meglio di così non poteva andare. Per il ritorno la sfida è ancora aperta, anche se a noi un pari può bastare. Loro sono in grado di fare bottino pieno nelle corse e se prendono qualche punto nella lotteria della precisione...». Il tecnico della Pontese, Roberto Scarpato, è quanto mai realista e non si arrende su alcun tipo di specchio, affermando che «sono stati più bravi loro. A noi sono mancate le prestazioni di alcuni giocatori chiave. Causevic e Borcnik si sono portati appresso problemi familiari e ne ha risentito il rendimento. Ma pure altri non erano a posto. Poi mettiamoci anche un po' di sfortuna, tipo quella di Marcelja nel tiro di precisione... comunque non ci sono alibi. La Perosina ha meritato di vincere».

L'ANGOLO



Il neo presidente federale Marco Giunio De Sanctis: dopo Verona una partenza sprint

«E ora al lavoro» Effetto De Sanctis sulla Federbocce

«Subito un segnale che si è voltata pagina. Con me c'è una squadra valida. Mi ha commosso la tanta voglia di cambiamento»

DANIELE DI CHIARA

Dopo la galoppata vincente di Verona tutti al tavolo per dare il via al nuovo quadriennio olimpico. Marco Giunio De Sanctis, forte del successo elettorale ottenuto nell'assemblea scaligera, ha subito aperto l'agenda del suo programma chiamando a raccolta i neo eletti consiglieri nazionali. Fib 2.0, si parte con entusiasmo e tanta voglia di fare. «Sono abituato a correre - spiega il neo presidente federale - e ho voluto mandare subito un segnale che si è voltata pagina. Con me c'è una squadra valida e competente. Dobbiamo mantenere le promesse fatte in campagna elettorale perché questo ricambio generazionale ha creato molte aspettative che non possiamo deludere».

> Un anno e mezzo in giro per l'Italia. Tante strette di mano e tante parole. Cosa le hanno chiesto in particolare?

«Di partecipare. Di essere considerate. Mi riferisco alle società, al nostro mondo radicato in ogni angolo della Penisola, ai tanti dirigenti periferici, ai giocatori, di alto livello ed amatori, agli arbitri, tecnici, istruttori, ai tanti che si sacrificano e sudano ogni giorno per portare avanti l'attività e dare risposte non solo sportive, ma anche sociali, a quella grande fetta di società che gravita nella nostra organizzazione. Vogliono essere ascoltati».

rici... «Certamente. Ma fino ad oggi, purtroppo, c'è stato come un tappo che non ha consentito alla base di parlare con il vertice. Un errore madornale, una mancanza di democrazia. Con me si volta pagina. Dimmi che ne pensi, suggerisci, proponi. Ti ascolto. E poi la Federazione si assume la responsabilità di decidere al meglio. Basta comitati che consegnano medagliette nelle gare, ma organismi attivi che promuovono attività sul territorio, assieme ai referenti a carico della Federazione, per sviluppare l'attività giovanile e femminile. Voglio una Fib che cammini unita, che dia una scossa al territorio. E' una promessa che va mantenuta».

> Una politica che prevedibilmente è stata bene accolta.

«Proprio così. L'ho toccato con mano in giro per l'Italia e ne ho avuto la conferma nell'assemblea di Verona dove è arrivata una marea di rappresentanti di società. Sinceramente mi sono commosso di tanta voglia di cambiamento. Dobbiamo rivitalizzare le società, aiutarle negli impegni amministrativi e sostenerle economicamente perché sono le nostre cellule che dovranno creare lo sviluppo del domani. Riconoscimento al merito degli atleti di alto livello, condizioni ideali per lo sport amatoriale, occhio di riguardo per donne e giovani, porte spalancate all'attività di diversamente abili. C'è tanto da fare. Un percorso impegnativo che però ci prefigura traguardi di grandi soddisfazioni».

Cosa avete deciso?

«Innanzitutto abbiamo proceduto all'elezione dei vicepresidenti. Moreno Rosati, il vicario, e Marco Bricco. Riccardo Milana sarà il nuovo segretario generale. Sono state poi assegnate ad ogni consigliere le deleghe di settore e siamo entrati subito nel vivo, una partenza sprint. Abbiamo approvato la partecipazione alla manifestazione "Earth Day - Giornata della Terra" in aprile e l'organizzazione del nostro Fib Junior Day, il meeting con migliaia di giovani che si svolgerà a Matera in maggio. Saremo presenti questo fine settimana a un torneo internazionale a Plainville, in Francia, con la nazionale juniores di rafia e parteciperemo ai prossimi mondiali di petanque a Gand. E, svolta molto importante, ho comunicato al Consiglio l'importante decisione del Cip di assegnare alla Federbocce l'attività della "Boccia", inserita nei programmi dei Giochi Paralimpici, facendo sì che entreranno con ambizione nel mondo a cinque cerchi delle Federazioni Paralimpiche».

Le deleghe

Il presidente terrà la delega al territorio, impiantistica sportiva e attività paralimpica. I vicepresidenti Rosati e Bricco cureranno l'attività internazionale, il consigliere Del Vecchio il settore arbitrale, Gregorio Gregori assieme al presidente la comunicazione e il marketing, Claudio Mamino il settore petanque, Roberto Favre il volo e Moreno Volpi la rafia. A Maurizio Andreoli il settore giovanile della rafia e a Gianfranco Papa quello del volo e della petanque. Fernando Rosati curerà l'attività femminile.

> Ci sono i comitati periferici

> Primo Consiglio federale.

SERIE A RAFFA

Milano, il vento dell'est soffia sul collo

MP Filtri col motore ingolfato. Solo un pari con l'Alto Verbano. La Fashion Cattel le rosicchia punti e riapre la corsa scudetto

FRANCESCO FERRETTI

Altro mezzo passo falso o ulteriore piccolo passo verso il traguardo? Questo è stato per la MP Filtri Caccialanza di Milano il pareggio conseguito nella 16ª giornata del campionato di massima serie della rafia. Dopo l'1-1 ottenuto infatti nel derby lombardo sui campi varesini dell'Alto Verbano, i meneghini ricominciano a sentire il fiato sul collo dei trevigiani della Fashion Cattel che stavolta ne approfittano, sconfiggendo

non senza difficoltà L'Aquila, 1-0. Ora sono dunque diventate quattro le lunghezze che separano le prime due della classe, quando mancano ancora lo scontro diretto nella penultima e ulteriori cinque giornate di gare. Il discorso scudetto, insomma, è tutt'altro che concluso come poteva sembrare soltanto poche settimane fa, ma un po' si sapeva.

Le altre

Vincono poi i romani del Boville Marino, superando agevolmente sulle proprie corsie i salernitani dell' Enrico Millo, 2-0. Con questo risultato i capitolini riconquistano la terza piazza, appaiando proprio l'Alto Verbano. Anche la

Rinascita fa bottino pieno tra le mura amiche modenesi battendo 1-0 i montegrudolfesi della CVM Utensiltecnica, e raggiunge la quarta piazza da sola. Nello scontro per le retrovie poi, fondamentale vittoria in trasferta di Montegrano ai danni dell'Aper di Perugia. 1-2 il finale e tre punti pesantissimi per i marchigiani che così staccano di uno la quartultima e di tre la terzultima nella zona playoff. Cambio della guardia meno importante infine in coda, dopo la vittoria netta acquisita con un secco 2-0 in terra toscana, da parte del Montecatini Avis contro l'Ancona 2000. Di assoluto interesse il prossimo turno, con scontri che possono rivelarsi chia-

RAFFA (16ª GIORNATA)

RISULTATI

A.P.E.R. CAPOCAVALLO-MONTEGRANARO	1-2
ALTO VERBANO-MP FILTRI CACCIALANZA	1-1
BOVILLE MARINO-E. MILLO	2-0
FASHION-CATTEL-L'AQUILA	1-0
G.S. RINASCITA-CVM-UTENSILTECNICA	1-0
MONTECATINI AVIS-ANCONA 2000	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	Pr.	V	N	P
MP FILTRI CACCIALANZA	38	12	2	2
FASHION-CATTEL	34	11	1	4
BOVILLE MARINO	29	9	2	5
ALTO VERBANO	29	9	2	5
G.S. RINASCITA	27	8	3	5
L'AQUILA	25	8	1	7
E. MILLO	23	7	2	7
MONTEGRANARO	20	6	2	8
CVM-UTENSILTECNICA	19	5	4	7
A.P.E.R. CAPOCAVALLO	17	5	2	9
MONTECATINI AVIS	8	2	2	12
ANCONA 2000	6	1	3	12

ve praticamente per tutte le zone della classifica. In vetta spiccano i match insidiosi della Fashion Cattel in Veneto contro la Rinascita, e soprattutto la trasferta campana della capolista contro l' Enrico Millo. Sui loro campi, oltre al pubblico, il fattore casa conta eccome. Boville Marino fa visita alla CVM affamata di punti, così come Montegrano è obbligato al massimo nello scontro interno, non proibitivo, contro Montecatini. Anche L'Aquila - Aper può essere rilevante, soprattutto per la squadra umbra che deve spingere decisamente sull'acceleratore, se vuole rimanere a galla. Sulla carta meno suggestiva, chiude Ancona 2000-Alto Verbano.

